

## APPELLO ANTICORRUZIONE DI DON CIOTTI PUNTO DI PARTENZA PER OGNI CANDIDATO



«Siamo persone che si sono accorte dei danni diretti e indiretti della corruzione sulle nostre vite. E che hanno deciso di non arrendersi». È la breve, semplice, civilissima auto-presentazione proposta sulla pagina iniziale di [www.ripartellfuturo.it](http://www.ripartellfuturo.it). Si tratta della campagna lanciata da «Libera» (un coordinamento di 1.500 tra associazioni, gruppi, scuole, realtà di base impegnati nella diffusione della cultura della legalità) e dal «Gruppo Abele» di don Mario Ciotti per tentare di «uscire dall'inverno della corruzione». Un cancro civile che, si legge sempre sul sito, rende inefficienti i servizi pubblici, blocca innovazione e ricerca, penalizza le imprese oneste, sfregia il buon nome del Paese, inquina la democrazia e i legami sociali, fa crescere la disoccupazione soprattutto giovanile.

Analisi ineccepibile. Così come indiscutibili appaiono i cinque impegni che le due associazioni chiedono di sottoscrive-

re a tutti i candidati alle prossime elezioni, indipendentemente dalla lista o dal partito di appartenenza: inserire la riforma della norma sullo scambio elettorale (416 ter), allargando gli effetti ai «favori», tra i punti urgenti della campagna elettorale; rendere pubblico il proprio Curriculum vitae professionale; rendere pubblica la storia giudiziaria personale; rendere pubblica la propria situazione reddituale e patrimoniale; dichiarare i propri conflitti di interesse.

Nella loro asciutta chiarezza, sia l'elenco degli impegni che l'analisi degli effetti della corruzione dovrebbero spingere qualsiasi candidato ad aderire immediatamente: senza pensarci un momento. Tutto questo in un Paese «normalmente civile». Ma non sarà così, purtroppo: e chi sceglierà di farlo, sottoscrivendo una specie di autocertificazione di rifiuto dell'illegalità e della corruzione, si di-

stinguerà dagli altri. Ovviamente fa riflettere che un'iniziativa del genere sia partita da associazioni di base e quindi da nessun settore della politica. Perciò grazie a don Ciotti e a «Libera». Nessun grazie a tutti gli altri.

**Paolo Conti**  
[pconti@corriere.it](mailto:pconti@corriere.it)